



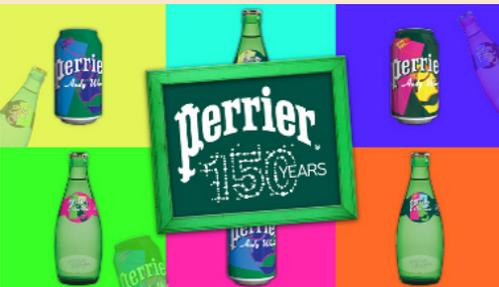
# La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1149 - ore 17:00 - Giovedì 27 Giugno 2013 - Tiratura: 30305 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Perrier veste Warhol

La diva delle minerali si dedica alla firma simbolo della Pop Art che negli anni '70 l'ha trasformata in opera d'arte: Perrier, lo champagne delle acque minerali, spegne le 150 candeline e celebra un secolo e mezzo di successi tra glamour, arte, eccellenza e bollicine 100% naturali, dedicando la limited edition 2013 al poliedrico artista Andy Warhol, che nel 1983, realizzò per "la regina" delle acque minerali ben 38 sue opere originali. A un trentennio di distanza, "The Andy Warhol Foundation" ha accettato di ricordare quell'incontro memorabile, per celebrare i 150 anni dell'iconico brand francese. In arrivo anche in Italia, le bottigliette da collezione, che saranno distribuite dalla Fratelli Rinaldi.

## Primo Piano

### Il vino e gli italiani, "istruzioni per l'uso"

Probabilmente non si potrà mai tornare ai livelli degli anni '80, quando in Italia si bevevano oltre 100 litri di vino a testa ogni anno. Ma qualcosa per invertire almeno in parte il trend del calo dei consumi nel Belpaese, forse sì. Partendo dal conoscere meglio cosa è diventato, oggi, il mercato italiano. Come ha fatto il rapporto di Filiera n. 2 "Vino Futuri Possibili" de "Il Sole 24 Ore", nella ricerca curata dalla ricercatrice Marilena Colussi. Che evidenzia, tra le altre cose, quanto sia cambiato e si sia frammentato il mercato. Dalla ricerca, fatta su tre diversi campioni, 300 professionisti del settore, 500 persone del campione "Web People Doxa", e 2.400 di "HQ24 People", emerge un quadro in cui il 93% degli italiani dichiara di bere vino. Ma tante sono le tipologie diverse di consumatore: c'è "il semplificatore" (9%), che non se ne intende e sceglie prodotti di marchi conosciuti, o l'"aspirazionale" (26%), interessato a conoscere tanti tipi di vini diversi ma molto attento al prezzo. O, ancora, "l'equilibrato" (28%), che è curioso, chiede aiuti e consigli nello scegliere ma non spende mai molto, e "l'entusiasta" (7%), appassionato e conoscitore di più tipi di vino, e disposto a spendere qualcosa in più. Ma c'è anche il "tradizionale" (7%), che beve i vini delle zone da cui proviene, e "l'abitudinario" (11%), che sceglie sempre da una ristretta rosa di prodotti, e infine il "follower" (7%), che beve solo in compagnia di amici. Solo il 6% si dichiara astemio. Il mercato potenziale, quindi, è ancora grande, in Italia, ma è fatto di tanti target diversi da intercettare in maniera specifica. Puntando ancora di più sul vino al bicchiere nei locali, per esempio, apprezzato da oltre il 70% del campione, ma tendendo conto anche che c'è un 20-30% di consumatori che beve sempre più spesso il vino come aperitivo o come base per cocktail. Ma non solo. Per alcuni produttori del Belpaese, da Gianfranco Fino a Bortolomiol, da Nino Franco a Speri, da Il Marroneto a Buranco, intervistati da WineNews a "Gusto Cortina", sono tanti gli aspetti su cui investire. Dall'avvicinare di più i giovani tornando a raccontare loro che il vino è parte della cultura italiana, ma anche ascoltare le esigenze e riscoprire l'aspetto più leggero e divertente del vino.

## Focus

### Diritti di impianto, niente liberalizzazione

Dopo anni di discussione, dossier e incontri, mancava solo l'ufficialità, che ora è arrivata con l'accordo politico tra Commissione, Parlamento e Consiglio Ue sulla Politica Agricola Comunitaria post 2013: niente liberalizzazione dei diritti di impianto dei vigneti, come era previsto avvenisse dal 2016, e come nessuno dei grandi Paesi produttori, dall'Italia alla Francia, passando per la Spagna e non solo, in realtà voleva. Lo ha annunciato la Efw (European Federation of Origin Wines), per voce del presidente Riccardo Ricci Curbastro, alla guida di Federdoc, l'organizzazione che riunisce i Consorzi di tutela del vino italiano. "Per il vino, il testo prevede all'articolo 54 un nuovo strumento di gestione degli impianti: una risposta da troppo tempo auspicata dai viticoltori. Il nuovo regime permetterà la crescita controllata degli impianti per un periodo dal 2016 al 2030, con un aumento massimo delle autorizzazioni dei nuovi impianti fino all'1% all'anno per ciascuno Stato membro, e la durata dei diritti di impianto sarà estesa da 3 a 5 anni come misura transitoria. Un grazie al Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue, De Castro, e al Commissario all'Agricoltura, Ciolos".



### Questione di "peso"

L'ultimo caso è stata la delibera del Cda del Consorzio del Bardolino, che ha deciso di presentare richiesta ufficiale alla Regione Veneto per ridurre le quantità di uva certificata Doc (campagna 2013). Una decisione che, per la Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, è contraria agli interessi economici dei produttori e anche lesiva dei loro diritti. Per la Fivi, è solo l'ultimo di una serie di casi analoghi nei Consorzi di tante Doc: "è necessario ridiscutere gli equilibri nei poteri decisionali, nella rappresentatività e nel voto, degli organi collegiali dei consorzi. E superare gli automatismi (ettari/bottiglie/teste)". Al di là della dimensione, per la Fivi, chi va dalla produzione di uva alla commercializzazione della bottiglia, non può contare quanto (o meno) di chi semplicemente imbottiglia e vende, per esempio...

## Cronaca

### Cibo & sicurezza

Il 71% delle famiglie italiane è preoccupato della scarsa sicurezza dei prodotti alimentari, il 70% legge l'etichetta, il 40% si informa perché sente spesso parlare di alimenti contraffatti e poco sicuri, per il 50% sono molto importanti i marchi agroalimentari di qualità (Dop, Igp e Stg) e sono 18 milioni le famiglie italiane in allerta per gli episodi sempre più frequenti di alterazioni, falsificazioni e contraffazioni. Parola dell'indagine di Accredia, l'Ente Unico Nazionale di Accreditamento, in collaborazione con il Censis.



## Wine & Food

### Vitaly & "Semaine des Primeurs" (Bordeaux): accordo sulle date

"Bravissimi!". Così Jancis Robinson, Master of Wine e voce tra le più importanti della comunicazione del vino, commenta l'accordo strategico firmato da Vitaly (VeronaFiere), l'evento top del vino italiano, e L'Union des Grands Crus de Bordeaux, che organizza la celebre "Semaine des Primeurs", momento fondamentale per il mercato dei "futures" dei grandi rossi di Bordeaux, per evitare, nei prossimi 4 anni, sovrapposizione di date e consentire a tutti gli operatori di partecipare ad entrambe le kermesse. Il primo passo per una collaborazione tra Italia e Francia negli eventi del vino?

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Sui mercati esteri per il vino italiano arriva un successo dopo l'altro, ma è dentro i confini nazionali che la crisi dei consumi continua ad aggravarsi. Come invertire la rotta? Lo abbiamo

chiesto, a Gusto Cortina, ai produttori: Elvira Maria Bortolomiol, Giampaolo Speri, Gianfranco Fino, Luigi Grillo (Buranco), Nino Franco e Alessandro Mori (Il Marroneto).

